

La “Banda degli Ecologisti” ripulisce la Terrazza del Talete

Riparte ufficialmente la Green Challenge, il progetto giovanile di sensibilizzazione ambientale nato nel 2019 che negli anni scorsi ha permesso di rimuovere centinaia di chili di plastica e rifiuti dalle coste siciliane. Guidate dall'attivista siracusano Sebastian Colnaghi, insieme alla “Banda degli Ecologisti”, le iniziative prenderanno il via con una grande giornata ecologica prevista per domenica 11 gennaio, dalle 9:00 alle 13:00, presso la Terrazza del Talete a Siracusa. Il progetto, che negli anni passati ha attirato volontari da diverse parti della Sicilia, torna con l'obiettivo di rilanciare un percorso di partecipazione attiva, educazione ambientale e tutela del mare. La Terrazza del Talete è un luogo simbolico per Siracusa, esposta ai venti e soggetta all'abbandono di rifiuti che rischiano costantemente di trasformarsi in un pericoloso punto di accumulo destinato a finire in mare. “Alcuni anni fa abbiamo dimostrato che insieme possiamo fare la differenza – afferma Sebastian Colnaghi –. Oggi è il momento di ripartire perché il cambiamento inizia da noi. Non possiamo aspettare che siano gli altri ad intervenire. Un gesto semplice, come raccogliere una busta di plastica, può impedire che finisca in mare e danneggi pesci, tartarughe e tutti gli animali che lo abitano. È fondamentale che ognuno faccia la propria parte”. L'iniziativa è aperta a cittadini, famiglie, studenti e associazioni di tutta la Sicilia. Ai partecipanti è richiesto di portare solamente un paio di guanti personali e tanta voglia di cambiare le cose, contribuendo con un gesto concreto alla cura di Siracusa. “Il nostro impegno non si fermerà al Talete – conclude Colnaghi –. La Green Challenge riparte da qui, con un messaggio chiaro: non possiamo permettere che il

mare venga soffocato dai rifiuti perché è anche la nostra casa”.

Ripartono i percorsi di cittadinanza civica: segnalibro speciale per la Festa della Bandiera

Primo appuntamento dell'anno nell'ambito dei percorsi di cittadinanza civica promossi da Alfio Neri per la cultura assieme a G60-Generazione Sessanta.

Stamane, in occasione della Festa del Tricolore, nel dehors della Pasticceria Neri (via Pausania, 3 – Siracusa) alle ore 11:00, presentazione della riedizione aggiornata del segnalibro speciale celebrativo dedicato all'articolo 12 della Costituzione contenente anche una sintetica cronistoria dei momenti salienti che hanno scandito la vita del vessillo nazionale sin dalla sua nascita, avvenuta il 7 gennaio 1797 a Reggio Emilia.

L'appuntamento di stamane, oltre a segnare la ripartenza dei percorsi di cittadinanza civica, rappresenterà anche la prima tappa di un “viaggio” negli 80 anni della Repubblica che si snoderà, mese dopo mese, tra conversazioni, presentazioni di libri, momenti di confronto e conferenze che si svolgeranno nel dehors di via Pausania. Tutto ciò nel solco di quello che lo stesso Presidente della Repubblica Sergio Mattarella ha sottolineato nel suo recente discorso di fine anno: “Ottant'anni sono pochi se guardati con gli occhi della grande storia ma sono stati decenni di alto significato”.

Pensiline del bus, Pantano: “Le scelte non sono casuali, le critiche ignorano vincoli e fattori tecnici”

“Il dibattito sulle nuove pensiline per l’attesa dei bus è legittimo e comprensibile, ma va ricondotto a dati oggettivi e a scelte tecniche precise, non a valutazioni sommarie”. Così l’assessore alla Mobilità e ai Trasporti, Enzo Pantano, risponde alle osservazioni del consigliere comunale Paolo Cavallaro.

“L’intervento riguarda 29 pensiline, progettate sulla base di una relazione tecnica dettagliata, che tiene conto di vincoli urbanistici, tutela paesaggistica, sicurezza stradale, accessibilità per persone con disabilità e dimensioni effettive dei marciapiedi. Non si tratta di una scelta estetica o di ‘risparmio’, ma di un progetto calibrato fermata per fermata”, aggiunge l’assessore.

La documentazione tecnica illustra come siano previste tre tipologie di pensiline, tutte con copertura a sbalzo, illuminazione led, panca, bacheca informativa, targa identificativa e predisposizione per l’allaccio elettrico. In diversi punti della città, in particolare dove lo spazio lo consente o dove l’esposizione al vento è maggiore, sono installate pensiline con pareti laterali, come previsto dal progetto (ad esempio in viale Epipoli fronte ospedale Rizza, via Politi Laudien, viale Teracati, Pantheon, viale Teocrito, Riviera Dionisio il Grande).

“La presenza o meno delle pareti laterali – spiega Pantano – non è una scelta arbitraria, ma dipende da fattori tecnici molto concreti: larghezza residua del marciapiede, necessità

di garantire il transito pedonale e delle carrozzine, visibilità per la sicurezza stradale e, in molti casi, prescrizioni della Soprintendenza, che in ampie zone della città impone un livello di tutela elevato”.

In numerosi siti, infatti, l’installazione avviene in aree soggette a vincolo monumentale o paesaggistico di livello 1, dove strutture chiuse lateralmente avrebbero comportato pareri negativi o ritardi procedurali, vanificando l’intero intervento. “Meglio una pensilina funzionale e sicura oggi, che nessuna pensilina per anni”, sottolinea l’assessore.

Pantano interviene anche sul tema delle dimensioni e dei posti a sedere. “Le pensiline non sono pensate come sale d’attesa, ma come strutture leggere di protezione, integrate nel contesto urbano. Le dimensioni (anche fino a 3,50 metri di lunghezza) sono superiori a molte pensiline installate in passato e rispettano pienamente gli standard di accessibilità previsti dal D.M. 236/1989”.

Infine, Pantano respinge l’idea che l’Amministrazione abbia privilegiato la quantità a discapito della qualità. “L’obiettivo è rafforzare il trasporto pubblico locale e renderlo più dignitoso e riconoscibile in tutta la città, non solo in alcune zone. Questo intervento è un primo passo. Le pensiline sono modulari e potranno essere implementate in futuro, anche con ulteriori schermature, laddove le condizioni lo consentiranno. Le critiche costruttive sono sempre utili – conclude l’assessore Pantano – ma è altrettanto doveroso raccontare ai cittadini la complessità delle scelte pubbliche, che non si misurano solo con il ‘mi piace’, ma con sicurezza, norme, vincoli e interesse generale”.

I Vigili del Fuoco “portano” la Befana nel reparto di Pediatria dell’Umberto I

Questa mattina i Vigili del fuoco di Siracusa hanno accompagnato nel reparto di Pediatria dell’ospedale Umberto I. In occasione dell’Epifania, i pompieri hanno scortato la simpatica vecchina tra i corridoi del reparto, portando giocattoli, dolci e soprattutto tanti sorrisi. Un’iniziativa semplice, pensata per strappare un sorriso ai piccoli pazienti e alle loro famiglie, offrendo qualche ora di leggerezza e spensieratezza lontano dalle preoccupazioni legate alla degenza.

L’arrivo della Befana, accolta con curiosità ed entusiasmo, ha illuminato i volti dei bambini, che hanno potuto vivere un momento di normalità e magia, grazia anche alla presenza di alcuni “supereroi”. I vigili del fuoco, per una mattina, hanno messo da parte caschi e autopompe per indossare i panni della solidarietà, dimostrando ancora una volta la loro vicinanza alla comunità.

L’iniziativa è stata accolta con grande apprezzamento anche dal personale medico e infermieristico del reparto, che ha sottolineato il valore terapeutico di queste attività, capaci di alleviare, seppur per poco, il peso della degenza ospedaliera.

Una Befana speciale, dunque, che ha saputo portare calore e sorrisi là dove ce n’è bisogno.

Chiusura Giubileo ordinario “Pellegrini di speranza” . Cosa lascia il giubileo ai giornalisti e comunicatori

Cosa dobbiamo custodire dell'esperienza del Giubileo ordinario “Pellegrini di Speranza” che si è appena concluso con la chiusura della Porta Santa del Vaticano da papa Leone XIV?

A questa domanda risponde il segretario nazionale Ucsi, Unione Cattolica Stampa Italiana, Salvatore Di Salvo. Di seguito la sua nota.

“Innanzitutto la consapevolezza che la grazia che ci è stata donata deve adesso trovare terreno fertile nel nostro cuore per portare i frutti desiderati da Dio e da noi per la crescita spirituale nostra e di tutta la comunità. Guai ad archiviare come conclusa questa esperienza che di per sé è eccezionale trattandosi di un anno santo! Il Giubileo dei due papi: papa Francesco ha aperto il Giubileo e papa Leone XIV ha chiesto ieri mattina, la porta Santa in Vaticano. Il Giubileo ci lascia una bellissima eredità innanzi tutto come battezzati e poi come giornalisti e comunicatori alla chiesa, alla fede, all'Italia, al mondo? Quel che lasciò il giubileo precedente, evento magnifico intorno a un papa magnifico: Giovanni Paolo II un papa Santo. Il Giubileo lascia ai giornalisti l'invito a essere comunicatori di speranza, verità e mitezza, a “disarmare la comunicazione dalla rabbia” e a raccontare storie che costruiscono ponti, non muri, promuovendo una cultura della cura e non dell'odio, con un approfondimento sulla dignità umana e la solidarietà, ricordando anche i colleghi caduti sul campo. La sfida di essere testimoni attivi, credibili e di speranza per costruire un futuro migliore, radicando il loro lavoro in principi di speranza, verità e giustizia, e difendendo il diritto a un'informazione

libera. Narrare gli avvenimenti della storica senza filtri, ho senza interventi dell'Intelligenza artificiale, ma raccontare la verità, ritornando a "consumare la suola delle scarpe". "In questo nostro tempo segnato dalla disinformazione e dalla polarizzazione, dove pochi centri di potere controllano una massa di dati e di informazioni senza precedenti – scriveva nel messaggio della 59 Giornata mondiale per le comunicazioni sociali papa Francesco – mi rivolgo a voi nella consapevolezza di quanto sia necessario – oggi più che mai – il vostro lavoro di giornalisti e comunicatori. C'è bisogno del vostro impegno coraggioso nel mettere al centro della comunicazione la responsabilità personale e collettiva verso il prossimo". Il cardinale Rolandas Makrickas, arciprete della Basilica Santa Maria Maggiore, dove riposano le spoglie mortali di papa Francesco così ha esortato: "Si chiude un tempo speciale ma non la grazia divina. E ciò che conta è che resti aperta la porta del nostro cuore. Varcare la Porta Santa è stato un dono a diventare porte aperte al Signore e agli altri. Sono stati i giornalisti e i comunicatori ad aprire la prima delle grandi giornate giubilari. Complice la festa di san Francesco di Sales, patrono dei giornalisti, che ricorre il 24 gennaio. E così, circa 9 mila giornalisti provenienti da tutto il mondo si sono dati appuntamento in Vaticano, per farsi «pellegrini di speranza». In un tempo, come quello attuale, in cui la speranza va ricercata con cura e precisa volontà nelle pieghe di una storia che non pare offrire molti appigli per sperare in un futuro buono. L'immagine che è rimasta ai giornalisti e comunicatori provenienti da tutto il mondo, tra cui 370 giornalisti dell'Unione Cattolica della Stampa Italiana, è quella dell'incontro in presenza di papa Francesco, l'unico incontro in cui ha partecipato durante il quale prima di iniziare il discorso, ha abbandonato le nove pagine scritte e a braccio si è rivolto ai partecipanti a cuore aperto affidando loro un messaggio forte. "Comunicare è uscire un po' da sé stessi per dare del mio all'altro – disse papa Francesco – . E la comunicazione non solo è l'uscita, ma anche l'incontro con l'altro. Saper comunicare è una grande

saggezza, una grande saggezza! Sono contento di questo Giubileo dei comunicatori. Il vostro lavoro è un lavoro che costruisce: costruisce la società, costruisce la Chiesa, fa andare avanti tutti, a patto che sia vero. “Padre, io sempre dico le cose vere...” – “Ma tu, sei vero? Non solo le cose che tu dici, ma tu, nel tuo interiore, nella tua vita, sei vero?”. È una prova tanto grande. Comunicare quello che fa Dio con il Figlio, e la comunicazione di Dio con il Figlio e lo Spirito Santo. Comunicare una cosa divina. Grazie di quello che voi fate, grazie tante! Il Giubileo lascia ai giornalisti la sfida di essere testimoni attivi di un futuro migliore, che non si accontenti del presente, ma guardi a un orizzonte di rinnovamento”.

Befana in Pediatria: tombolata e doni con i “cuccioli” del Lions Club Siracusa Eurialo

I bambini protagonisti del giorno dell'Epifania, non solo in quanto destinatari di dolcetti e calze della Befana. Nel reparto di Pediatria dell'ospedale Umberto I, i “cuccioli” del Lions Club Siracusa Eurialo hanno trasformato il divertimento di una tombola natalizia in un dono per i loro coetanei ricoverati. Il cerchio della generosità, aperto poco prima delle festività nell'Auditorium dell'Istituto Comprensivo “Archimede”, si è chiuso ieri tra le corsie del reparto di Pediatria dell'ospedale Umberto I di Siracusa. Qui, i fondi raccolti durante l'evento benefico ospitato dalla dirigente professoressa Giusy Aprile sono diventati tanti regali,

consegnati dai giovanissimi Lions. Ad accogliere la delegazione, in un clima di sincera commozione, è stata l'equipe medica e paramedica diretta dalla dottoressa Alessandra Burgo. A guidare il gruppo dei piccoli donatori è stato il presidente del Club Cuccioli, Lorenzo Battiato, affiancato dai soci Sofia Leone, Francesca Sveva Bonanno, Alberto Leone e dalla tutor dottoressa Marinella Pellegrino. "Portare un sorriso e un momento di spensieratezza" è stato l'obiettivo dell'iniziativa, che ha anche offerto un importante spunto di riflessione, mettendo in evidenza come i bambini abbiano una capacità di sintonizzarsi sulle sofferenze altrui senza filtri e senza quel cinismo che spesso negli adulti cancella quest'attitudine. All'incontro hanno partecipato infatti il past governatore Lions Franco Cirillo e diversi soci del Club Siracusa Eurialo. Presenti anche Salvo Sorbello, presidente del Comitato Consultivo Aziendale dell'Asp di Siracusa e Alberto Leone, vicepresidente dell'Osservatorio Civico.

Assemblea pastorale e Dedicazione della Cattedrale: l'appuntamento venerdì 9 gennaio

Sarà la festa della comunità diocesana, che riconosce nella chiesa Cattedrale il segno dell'unità e della comunione con il Vescovo. Venerdì 9 gennaio, nella Chiesa Cattedrale, si terrà alle ore 18.00 l'Assemblea Pastorale dal titolo "La sinodalità nella riforma liturgica conciliare". La relazione sarà tenuta da don Domenico Messina, docente di Liturgia alla Facoltà

Teologica di Palermo. Alle 19.00 l'arcivescovo mons. Francesco Lomanto presiederà la celebrazione eucaristica nella solennità della Dedicazione della Cattedrale. Una ricorrenza che rappresenta un momento particolarmente significativo per la vita della Diocesi: è la festa della comunità diocesana che riconosce nella chiesa Cattedrale il segno dell'unità e della comunione col Vescovo.

Nel calendario liturgico è segnata come Solennità per la comunità. La Cattedrale è segno di ciò che siamo chiamati ad essere: Tempio vivente di Dio, capace di far risplendere nel mondo la grazia del Signore ed accogliere tutti coloro che sono alla sua ricerca. "La festa della Dedicazione della nostra Cattedrale costituisce una singolare occasione per approfondire la nostra identità di credenti in Gesù Cristo per riflettere – come comunità ecclesiale – sull'importanza di far parte del suo corpo mistico" ha scritto l'arcivescovo Lomanto. L'assemblea pastorale sarà anche momento di approfondimento per tutti i partecipanti alla scuola di formazione teologica di base "San Giovanni XXIII". "Siamo grati a don Domenico Messina, presbitero della diocesi di Cefalù, per la disponibilità ad accompagnarci in una riflessione che metterà in luce come la riforma liturgica del Concilio Vaticano II abbia offerto alla Chiesa non solo criteri celebrativi, ma anche una vera e propria grammatica sinodale, capace di plasmare lo stile ecclesiale e pastorale delle nostre comunità" ha spiegato don Alessandro Genovese, direttore della Scuola di formazione teologica di base.

Anche a Siracusa presidio per

il Venezuela. Bandiere della pace in piazza Archimede

Mobilizzazione per la pace in piazza Archimede, a Siracusa. Sotto gli uffici della Prefettura, presidio promosso dal Comitato pro Pal Alaretuseo, che ha rilanciato l'iniziativa nazionale raccogliendo l'adesione di numerose associazioni, movimenti e realtà del territorio.

Il presidio è stato convocato per manifestare dissenso verso "la grave escalation bellica legata all'attacco militare del governo statunitense contro la Repubblica del Venezuela", definita dagli organizzatori "una palese e inaudita violazione del diritto internazionale e della sovranità dei popoli". Un'azione che, secondo i promotori, conferma come ancora una volta la logica del dominio e della predazione delle risorse energetiche prevalga sul rispetto delle regole e della pace tra le nazioni.

Sono state sventolate numerose bandiere della pace, mentre è stato esposto uno striscione con la scritta "No all'imperialismo americano", simbolo di una protesta che ha voluto richiamare l'attenzione dell'opinione pubblica e delle istituzioni. Gli interventi che si sono susseguiti hanno ribadito la necessità di una presa di posizione netta da parte della comunità internazionale.

Dal presidio è arrivata una richiesta chiara. "Siamo qui, siamo in tanti per condannare l'attacco voluto da Trump", spiega Simona Cascio. "La nostra solidarietà va al popolo venezuelano. Chiediamo l'intervento dell'Onu e ci attendiamo che il governo italiano condanni l'accaduto. Non legittimare un atto bellico ai danni di uno Stato sovrano. È un'aggressione". Gli organizzatori rilanciano l'appello del presidio: "Alziamo la voce, facciamoci sentire, mobilitiamoci".

Alla mobilitazione siracusana hanno aderito, tra gli altri: Comitato siracusano per la Palestina, ARCI Siracusa, ANPI

Siracusa e ANPI Avola, UDI Siracusa, Gruppo d'Animazione Missionaria Ad Gentes, Rifondazione Comunista Siracusa, CGIL Siracusa, UDS Siracusa, ARCI GAY Siracusa, Europa Verde Siracusa e Sinistra Italiana – AVS, Sinistra Futura, Stonewall, Lealtà e Condivisione, Associazione Culturale Minerva, Social Forum Siracusa, Astrea.

Siracusa, allarme crack: cresce il consumo tra giovani. La Balza Akradina come “ritrovo”

L'ultimo allarme riguarda la Balza Akradina. In più punti dei sentieri sterrati che attraversano il grande parco al centro di Siracusa, tra ipogei e natura, sono state segnalate “pipette” artigianali, usate con ogni probabilità per consumare crack. Il buio che nelle ore serali avvolge la Balza è diventato un alleato di quanti vi si recano per svolgere azioni illegali e vietate. In un incavo poco distante, anche un cucchiaino parzialmente occultato. Altro “strumento” associabile al consumo di quella sostanza.

Il crack – forma fumabile di cocaina, economica ma estremamente dannosa per il cervello e per il sistema nervoso – è particolarmente insidioso perché a basso costo e ad alto potenziale di dipendenza. In Italia, secondo la Relazione annuale al Parlamento sul fenomeno delle tossicodipendenze 2025, il crack rappresenta una quota significativa delle sostanze problematiche: circa il 3,3% degli utenti in carico ai servizi di dipendenza segnala consumo di crack, in un contesto in cui cocaina e crack sono responsabili di oltre un

terzo dei decessi per intossicazione acuta letale.

Nel corso dell'anno appena trascorso, sono state numerose le operazioni di contrasto al consumo ed allo spaccio condotte a Siracusa dalle forze dell'ordine. I controlli sul territorio hanno portato al sequestro di centinaia di dosi di crack e di altre sostanze ed all'arresto di diversi pusher: segnale di quanto diffuso e, purtroppo, redditizio sia il mercato illegale degli stupefacenti.

La forte presenza di crack nel tessuto urbano è perfettamente sovrapponibile all'aumento dei reati predatori e di microcriminalità in genere. Parliamo di furti, spaccate, danneggiamenti e atti vandalici che, secondo gli investigatori, sono frequentemente connessi a situazioni di consumo ed al bisogno di procurarsi la sostanza. Siracusa si colloca al 27° posto nella classifica nazionale dell'Indice della criminalità 2025 (dati relativi alle denunce del 2024), su 106 province italiane. Nella graduatoria dei reati per tipo, la provincia si posiziona 21^a per stupefacenti, cioè per denunce legate a consumo/traffico di droga in relazione alla popolazione. Nel complesso, le denunce totali presentate nella provincia di Siracusa nell'anno di riferimento sono 14.837, con una media di circa 3.877 denunce ogni 100.000 abitanti.

La performance della provincia nel quadro della Qualità della vita 2025 è complessivamente molto bassa (penultima su 107) e l'area "Giustizia e Sicurezza" pesa negativamente sul posizionamento complessivo della provincia. Sebbene questi dati non si riferiscano solo alla droga – ma includono la totalità dei reati – tuttavia, lo specifico sotto-indicatore "stupefacenti" segnala un'incidenza significativa delle denunce per droga rispetto ad altri territori italiani.

La diffusione del crack non è, però, solo un problema di ordine pubblico. Rappresenta soprattutto un grave rischio per la salute. Oltre a forti dipendenze psicofisiche, l'uso di questa sostanza è infatti associato a sindrome da astinenza, deterioramento cognitivo, rischio cardiovascolare e neurologico acuto. L'alto tasso di purezza riscontrato nei sequestri nazionali – talvolta fino al 90% di principio attivo

– aumenta la pericolosità dello stupefacente.

Di fronte al crescente allarme sociale, Siracusa ha avviato un fronte istituzionale coeso per contrastare il fenomeno. Nei mesi scorsi, il Consiglio comunale di Siracusa ha approvato all'unanimità un ordine del giorno specifico contro il crack e le droghe pesanti, impegnando l'Amministrazione a potenziare strumenti di prevenzione, controllo e assistenza.

Pochi giorni addietro, invece, l'Asp di Siracusa – in collaborazione con le strutture ospedaliere e i servizi per le dipendenze – ha rafforzato percorsi di presa in carico per persone con dipendenza da crack, con programmi di sostegno psicologico, medico e sociale con un centro specializzato attivo nei locali del Trigona di Noto. In precedenza, la Regione aveva introdotto la cosiddetta “legge anti-crack”, con la previsione di misure mirate di intervento sanitario, educativo e di riduzione del danno, integrando i servizi territoriali per affrontare la dipendenza patologica, evitando che la marginalizzazione conduca a cronicizzazione del consumo.

Tasse locali, la promessa di Coppa: “Entro fine mandato riduzione della pressione complessiva”

Nel bilancio previsionale per il triennio 2026-28, recentemente approvato in Consiglio comunale, sono previste entrate complessive per 271 milioni di euro. I tributi locali rappresentano una importante voce, con 93 milioni di gettito (30 milioni provenienti dall'Imu, 34 dalla Tari, 9

dall'addizionale comunale Irpef, 2,6 dall'Imposta di soggiorno, 16 dai fondi perequativi statali).

Numeri importanti, al netto di ogni discorso su evasione ed elusione. Ma non c'è cittadino che non si senta – in qualche misura – “spremuta”. Diminuiranno mai le tasse locali? Domanda a cui risponde l'assessore Pierpaolo Coppa. “Entro la fine di questa sindacatura arriveremo ad una riduzione della pressione nel suo complesso”, dice subito in premessa. “Molti – aggiunge – avranno già notato che, rispetto agli anni passati, la pressione dei tributi locali è inferiore nel suo complesso. Però non posso certo dire che le aliquote siano state abbassate, perché sarebbe falso. Sono piuttosto sicuro che, salvo che non succeda qualcosa di straordinario, riusciremo entro la fine del mandato ad abbassare intanto le aliquote Imu”.

Per quel che riguarda la Tari, invece, “il ragionamento è più complesso”, aggiunge ancora Coppa. “A marzo del 2027 scadrà l'attuale affidamento e qualcosa si dovrà rivedere. Il piano finanziario della Tari però dipende da alcune variabili e la principale è il costo del servizio. Senza impianti di trattamento intermedio in provincia e senza controllo del pubblico, le tariffe dei costi di conferimento dell'indifferenziato e quelli di selezione del differenziato restano attualmente alti”, sintetizza l'assessore. “Questo è il motivo più importante per cui in Sicilia, in generale, paghiamo una Tari alta”.

Nell'attesa di novità nel sistema regionale dei rifiuti – oggi poggiato sul conferimento in discarica – può intanto venire in soccorso del cittadino siracusano la tariffazione puntuale? “La tarip interviene sulla parte variabile e premierebbe il cittadino virtuoso, che differenzia bene. Però la prima soluzione rimane quella dell'implantistica in provincia. Più di un terzo di quanto noi paghiamo alla voce Tari dipende da una carenza infrastrutturale, dal fatto che non c'è una governance pubblica di questa parte del sistema dei rifiuti”. Per il momento, l'avvio della tarip è comunque avvolto nel mistero a Siracusa. Nonostante siano stati inizialmente

distribuiti mastelli con transponder a Cassibile e successivamente ricercate oltre mille famiglie campione nel resto della città, la sperimentazione non appare ancora all'orizzonte.